



MONITOR – IDRICO 2020 SARDEGNA

Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019¹, rispetto alla quale sono stati apportati aggiornamenti e sono state inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:

- la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sopra e sub ambito territoriale ottimale;*
- lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- lo stato delle procedure di infrazione*

Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).

¹ <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---sardegna>



La Regione Sardegna ha scelto di far corrispondere l'ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio idrico integrato all'intero territorio regionale. Le funzioni di organizzazione del servizio nell'ATO sono attribuite all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS), ente pubblico non economico, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i comuni sardi e i cui organi (Comitato istituzionale d'Ambito, Conferenze Territoriali Collegio dei revisori e Direttore Generale) risultano insediati. L'EGAS è subentrato nelle funzioni delle sopresse Autorità d'Ambito, con conseguente trasferimento del relativo personale. I costi per il personale e quelli di funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito sono a carico degli enti locali e della Regione (art. 9 L.R. 4/2015).

Al Comitato d'ambito, organo deliberante di EGAS, partecipa, oltre ad una selezione di sindaci eletti dalle Conferenze territoriali secondo le modalità e le proporzioni previste dalla normativa regionale, la Regione Sardegna (attraverso il Presidente), la quale detiene una partecipazione azionaria nel capitale sociale del gestore del servizio idrico integrato (ABBANOVA SpA, si veda a seguire). Il coinvolgimento dell'amministrazione regionale nella struttura dell'ente d'ambito è, dunque, funzionale all'esercizio del controllo analogo, che viene svolto attraverso un'apposita Commissione istituita dalla L.R. 25/2017, quale organismo di EGAS.

**NORMATIVA
REGIONALE E
PRINCIPALI ATTI
AMMINISTRATIVI**

- L.R. 4 febbraio 2015 n. 4, *Istituzione dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna e modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 19 del 2006.*
- L.R. 8 febbraio 2013, n. 3, *Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla legge regionale n. 1 del 2013.*
- D.G.R. 18 dicembre 2018, n. 61/21, modifica Statuto EGAS.

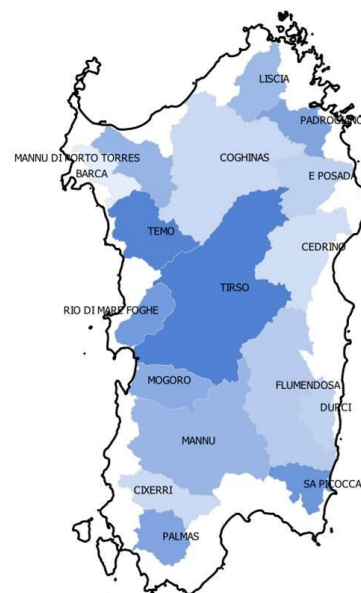
**PIANIFICAZIONE
SETTORIALE**

La regione Sardegna costituisce distretto idrografico a sé stante.

Nell'immagine riportata in basso a destra è evidenziato, invece, il perimetro dei bacini idrografici ricadenti all'interno del distretto idrografico coincidente, appunto, con l'ATO Sardegna.



*Limiti Amministrativi delle
Autorità di Bacino Distrettuali
(Fonte MATTM)*



*Bacini idrografici principali
(Fonte MATTM)*

A seguire, viene fornita una overview della stratificazione pianificatoria corrispondente ai vari livelli amministrativi che interessano la programmazione e la gestione delle risorse idriche

Pianificazione distrettuale, regionale e di bacino

Livello territoriale	Piano	Provvedimenti di adozione/aggiornamento
Distretto Idrografico della Sardegna	Piano di gestione del distretto idrografico ²	Il primo Piano di gestione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Successivamente, con delibera n. 1 del 3.6.2010, è stata adottata la prima revisione del Piano di Gestione. ³
	Piano di gestione del Rischio Alluvioni ⁴	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sardegna è stato approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15.03.2016 e con DPCM del 27.10.2016, GU serie generale n. 30 del 06.02.2017.
Bacini idrografici	Piano stralcio di Assetto Idrogeologico ⁵	Approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.07.2006 e successivamente, fino al 2013 approvate diverse varianti. Con decreto del Presidente della Regione del 10.11.2015 n. 121 sono state approvate modifiche e integrazioni alle norme di attuazione del PAI.
Regione	Piano di tutela delle acque ⁶	Approvato con deliberazione n. 14/16 del 04.04.2006.

Pianificazione d'Ambito

Il Piano d'ambito è stato approvato il 30 settembre 2002 dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna. In seguito all'approvazione della deliberazione commissariale n. 221 del 10 dicembre 2010 il Piano è stato, poi, revisionato e aggiornato tenendo conto delle nuove condizioni tecniche, economiche e gestionali emerse in seguito all'affidamento della gestione servizio idrico integrato nell'ATO regionale ad Abbanoa SpA.

² Il Piano Gestione Acque o Gestione Distretto è lo strumento previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

³ Tale revisione tiene conto dei risultati delle consultazioni pubbliche e delle prescrizioni derivanti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

⁴ Il Piano gestione rischio alluvioni è lo strumento previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 è finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative sulla salute umana, sull'ambiente e sulla società derivanti dalle alluvioni. Esso individua interventi strutturali e misure non strutturali che devono essere realizzate nell'arco temporale di 6 anni, al termine del quale il Piano è soggetto a revisione ed aggiornamento.

⁵ Il Piano Assetto Idrogeologico è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

⁶ Il Piano di tutela delle acque è lo Strumento di pianificazione regionale con lo scopo di prevedere gli interventi sul territorio. Il fine è quello di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale).

QUADRO COMPLESSIVO DEI GESTORI

Il gestore unico d'ambito del servizio idrico integrato è ABBANOA S.p.A che opera in virtù di un affidamento diretto, in quanto società in *house*, disposto il 29 dicembre 2004. Più precisamente, dalla rilevazione svolta da ReOPEN SPL emerge che ABBANOA serve il 92% dei comuni per un bacino di utenza corrispondente a quasi il 94% della popolazione regionale.⁷

Sulla restante porzione di territorio operano tre soggetti che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente, non dichiarato cessato ex lege, e che quindi potranno continuare a gestire fino alla scadenza contrattuale prevista.⁸ Si tratta di A.C.Q.U.A. V.I.T.A.N.A. S.p.A., DOMUS ACQUA S.R.L., SI.EL. S.R.L.⁹ che limitano la propria attività a singoli territori rispettivamente nel Comune di Sinnai, nel Comune di Domusnovas e nel Comune di Siligo. Inoltre, in 28 Comuni (per un bacino di utenza complessivo pari al 5% della popolazione regionale) almeno un segmento del servizio idrico è svolto in economia.¹⁰

L'ENAS, Ente Acque della Sardegna, ente pubblico non economico strumentale della Regione, gestisce il sistema idrico multisetoriale ed è considerato come fornitore di acqua all'ingrosso.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La Relazione descrittiva del Programma degli interventi (2016-2019) riassume il fabbisogno di investimenti per il servizio idrico integrato nell'orizzonte temporale del Piano d'ambito (2016-2028) che, in termini tecnico-gestionali, è pari a circa **1.639M€**, di cui circa **1.083M€** da finanziare attraverso la tariffa e **556M€** con contributi pubblici di vario tipo.

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione degli investimenti per ciascuna annualità di vigenza del piano d'ambito.

⁷ Il gestore del SII è considerato tale quando opera in tutti i segmenti di servizio (adduzione e captazione, distribuzione, fognatura e depurazione).

⁸ ARERA, undicesima Relazione semestrale 250/2020/II/IDR del 30 giugno 2020.

⁹ L'ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, con deliberazione n° 31 del 09.11.2016, riconosce, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 – n. 152 – e fino alla scadenza delle relative concessioni, le gestioni autonome attualmente esistenti nei Comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai affidate rispettivamente alle società DomusAcqua S.r.l., SI.EL S.r.l. e Acquavitana S.p.A.

¹⁰ Nell' undicesima Relazione semestrale ex art. 172 D.lgs. 152/2006 di ARERA è riportato che: *“L'EGAS, sulla scorta di quanto deciso dalla Corte costituzionale con la sentenza n.65 del 2019 – ...– ha avviato un'attività istruttoria di verifica volta ad accertare, per ciascuno dei soggetti interessati “il possesso dei requisiti necessari per il riconoscimento delle gestioni esistenti attualmente svolte in forma autonoma”. Peraltro, il soggetto competente ha precisato che per il comune di Capoterra e di Sant'Anna Arresi, due delle 28 gestioni non conformi, sono in corso le procedure di acquisizione all'interno del perimetro d'ambito della gestione unica. Per le altre 26 realtà ... il soggetto competente ha precisato che “ha avuto inizio nel mese di novembre 2019 l'interlocuzione con le 26 amministrazioni interessate all'applicazione dell'art.147, comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*

Finanziamento			
anno	Tariffa (M€)	Contributi (M€)	Totale (M€)
2016	30,115	18,906	49,021
2017	89,651	117,855	207,506
2018	55,020	160,377	215,397
2019	46,985	157,407	204,392
2020	98,233	79,928	178,161
2021	98,233	21,679	119,912
2022	95,000	-	95,000
2023	95,000	-	95,000
2024	95,000	-	95,000
2025	95,000	-	95,000
2026	95,000	-	95,000
2027	95,000	-	95,000
2028	95,000	-	95,000
Totale	1.083,237	556,152	1.639,389

Fonte: All. B della Relazione descrittiva del Piano degli Interventi 2016-2019

PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA

L'Italia è interessata da una serie di procedure di infrazione comunitaria in materia di acque reflue. Alcuni agglomerati ritenuti non conformi alle direttive europee ricadono sul territorio sardo. La tavola che segue ne fornisce la sintesi, evidenziando il confronto tra la situazione al momento dell'avvio delle procedure e lo stato attuale.

Situazione iniziale			Stato di fatto		
2009/2034 (C 85/13)	2014/2059	2017/2181	2009/2034 (C 85-13)	2014/2059	2017/2181
2	64	10	-	41	10

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE

REGOLAZIONE TARIFFARIA

Nella banca dati di ARERA non sono disponibili delibere di approvazione dello schema regolatorio relativo alla tariffa per i gestori operanti nell'ATO regionale sardo.